

# Metalmeccanici in sciopero

È proseguita anche ieri la mobilitazione degli operai metalmeccanici, proclamata da Fiom, Fim e Uilm del Trentino a seguito del gravissimo incidente avvenuto all'Aluminium Bozen, che è costata la vita ad un operaio, e tuttora vede sui colleghi in gravi condizioni. Dal punto di vista della cronaca, da Bolzano non arrivano grandissime novità: la procura farà gli accertamenti del caso, ma servirà tempo. Ora l'attenzione di tutti è sui feriti, e sulle loro condizioni. Ma su quel fronte, non ci sono notizie. Sono tuttora gravi ma stabili le condizioni degli operai rimasti feriti venerdì notte. I più critici, per il momento, sarebbero i due ricoverati presso i reparti per grandi ustionati a Verona e Murnau in Baviera, mentre altri tre colleghi di turno, che attualmente si trovano a Milano e a Bolzano, sarebbero fuori pericolo. L'altro fronte aperto è, come detto, quello dei lavoratori. Ieri anche in Trentino si è tenuta la mobilitazione proclamata unitariamente da Fiom, Fim e Uilm del Trentino, che è proseguita ieri e si concluderà oggi. «Lo sciopero è la prima reazione all'indifferenza, all'assuefazione che sembra esserci nella nostra società verso le morti e le gravissime conseguenze

## La mobilitazione | Dopo la tragedia all'Aluminium Metalmeccanici in sciopero

È proseguita anche ieri la mobilitazione degli operai metalmeccanici, proclamata da Fiom, Fim e Uilm del Trentino a seguito del gravissimo incidente avvenuto all'Aluminium Bozen, che è costata la vita ad un operaio, e tuttora vede sui colleghi in gravi condizioni.

Dal punto di vista della cronaca, da Bolzano non arrivano grandissime novità: la procura farà gli accertamenti del caso, ma servirà tempo. Ora l'attenzione di tutti è sui feriti, e sulle loro condizioni. Ma su quel fronte, non ci sono notizie. Sono tuttora gravi ma stabili le condizioni degli operai rimasti feriti venerdì notte. I più critici, per il momento, sarebbero i due ricoverati presso i reparti per grandi ustionati a Verona e Murnau in Baviera, mentre altri tre colleghi di turno, che attualmente si trovano a Milano e a Bolzano, sarebbero fuori pericolo.

L'altro fronte aperto è, come detto, quello dei lavoratori. Ieri anche in Trentino si è tenuta la mobilitazione proclamata unitariamente da Fiom, Fim e Uilm del Trentino, che è proseguita ieri e si concluderà oggi. «Lo sciopero è la prima reazione all'indifferenza, all'assuefazione che sembra esserci nella nostra società verso le morti e le gravissime conseguenze sui superstiti degli "incidenti" sul lavoro - evidenziano in una nota i sindacati - il primo gesto di solidarietà tra lavoratori e per richiamare tutti alle proprie responsabilità: le aziende nel met-



tere in campo tutti gli investimenti, la formazione e l'addestramento necessari a far lavorare in sicurezza, i lavoratori perché siano consapevoli dei rischi e non li accettino come parte del lavoro, le istituzioni a vigilare e far rispettare le norme».

Serve un cambio culturale, osservano Fiom, Fim e Uilm: «Se non si garantisce stabilità, indispensabile per avere una formazione adeguata, e dignità al lavoro continueremo la tragica conta dei morti, infatti anche questa volta a pagare con la vita è stato un lavoratore precario».

In molte aziende si è scioperato lunedì le ultime quattro ore del turno con alta adesione ad esempio in Dana Rovereto, OMR Rovereto, Sandvik Italia, Coster2, Mahle Componenti Motori, Metalsistem. Ieri la mobilitazione è proseguita con i lavoratori di Dana Arco, Siemens, Meccanica del Sarca, oggi e domani scioperano altre aziende tra cui Fly e Bonfiglioli Riduttori.

sui superstiti degli "incidenti" sul lavoro - evidenziano in una nota i sindacati - il primo gesto di solidarietà tra lavoratori e per richiamare tutti alle proprie responsabilità: le aziende nel mettere in campo tutti gli investimenti, la formazione e l'addestramento necessari a far lavorare in sicurezza, i lavoratori perché siano consapevoli dei rischi e non li accettino come parte del lavoro, le istituzioni a vigilare e far rispettare le norme». Serve un cambio culturale, osservano Fiom, Fim e Uilm: «Se non si garantisce stabilità, indispensabile per avere una formazione adeguata, e dignità al lavoro continueremo la tragica conta dei morti, infatti anche questa volta a pagare con la vita è stato un lavoratore precario». In molte aziende si è scioperato lunedì le ultime quattro ore del turno con alta adesione ad esempio in Dana Rovereto, OMR Rovereto, Sandvik Italia, Coster2, Mahle Componenti Motori, Metalsistem. Ieri la mobilitazione è proseguita con i lavoratori di Dana Arco, Siemens, Meccanica del Sarca, oggi e domani scioperano altre aziende tra cui Fly e Bonfiglioli Riduttori.